



109

1° FEBBRAIO 2022

fraternitadiluigi@padremonti.org

www.spuntidifuturo.it

Arriva il mese breve, che offre opportunità per “buttarsi” in nuove o sperimentate esperienze. Si dice che vi sono troppe iniziative, a volte concomitanti. Non facciamoci problemi: è importante scegliere, vincendo la pigrizia. Scegliere è già positivo; il peggio è chiudersi in casa, estraniarsi, non offrire le proprie idee e capacità. C'è carenza di “vocazioni” in tutti gli ambiti della vita. Riscopriamo l'amicizia sociale, quella che Luigi Monti ha vissuto con audacia e slancio tra i suoi compagni.

DOVE STIAMO ANDANDO? La pandemia ha fatto sospendere la programmazione del film “Antropocene”, ma ostinatamente viene riproposta dalla *Comunità Laudato si'*, grazie alla Sala *La Campanella* di Bovisio Masciago. Mercoledì 9 febbraio (ore 21) potremo confrontarci su un tema che ci coinvolge tutti: il docu-film descrive progressi e limiti di una nuova epoca della storia: la nostra. Da non perdere.

CI SONO ANCORA? Parliamo dei frati e delle suore. A Bovisio Masciago, dopo la partenza delle suore del Cottolengo (2019), è rimasta una sola presenza di religiosi, che discende dal fondatore Padre Monti: proprio qui egli aggregò un gruppo di giovani che la gente chiamava “Compagnia dei frati”. Fu il primo, originale nucleo di una nuova famiglia di consacrati, ora diffusa in 25 Paesi del mondo. “Il mondo – dicono i vescovi italiani - ha bisogno della vostra testimonianza, fedele e gioiosa: lo richiedono tante situazioni di smarrimento che pure sono attraversate anche da una domanda su Dio”. Caratteristiche dei consacrati - donne e uomini - sono la vita fraterna in comunità e l'adesione ai consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza.

A CHI SERVONO? Nelle nostre diocesi, già da molti anni, l'universalità della Chiesa e della sua missione si sta manifestando attraverso il segno della vita consacrata, icona nella costruzione della «Chiesa dalle genti», della Chiesa sinodale, impegnata nella promozione umana e nella cura per la casa comune. Tante comunità di vita consacrata, composte sempre più da persone provenienti da altre nazioni, costituiscono un vero e proprio laboratorio di Chiesa.



APPUNTAMENTI. 2 febbraio: Festa della vita consacrata. Padre Peter e fr. Ruggero volentieri accolgono presso la loro casa in Bovisio Masciago coloro che desiderano passare per un breve saluto • **11 febbraio:** trasferta a Cles (Trento) presso Chiesa dei Francescani (ore 20.30) per l'incontro con gli operatori della sanità in occasione della **XXX Giornata mondiale del malato**. Fratel Ruggero tratterà un profilo del venerabile dott. Emanuele Stablum. Incontro aperto a tutti • **6 marzo:** **Giornata dei Giusti**, Stablum fu proclamato Giusto da Israele nel 2001. **12 marzo:** memoria di **san Massimiliano**, giovane martire del III secolo, obiettore di coscienza. Incontro di preghiera in programmazione presso il Monastero Maria Madre della Chiesa in Paderno Dugnano.



XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2022

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

UN TESTIMONE: FRATEL EMANUELE STABLUM, IL MEDICO "GIUSTO"

Porsi accanto

Emanuele Stablum è nato a Terzolas nel 1895 e a quindici anni parte dal paese per diventare prete. L'attitudine a **"porsi accanto"** agli altri rappresenta un'opzione di fondo nella sua vita personale, divenendo una vera e propria vocazione. Non è un fatto occasionale, bensì un percorso educativo e spirituale. Il Buon Samaritano del Vangelo di Luca è sulla strada di un povero malcapitato, bastonato e derubato: non svicola, ma "gli passò accanto". Conseguentemente a questo comportamento intenzionale "lo vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino...". Il levita e il sacerdote poco prima *passarono oltre*, perché non avevano maturato l'opzione di fondo di **essere-per-gli-altri**, preferendo sottrarsi a coloro che sono nel bisogno, cambiando percorso pur di non incontrarli, mantenendo un comportamento autocentrato e indifferente. Possiamo interpretare così - proprio come **vocazione** - ogni professione, cominciando da quella di operatore sanitario. Emanuele Stablum non pensava di diventare medico. Furono i suoi superiori a chiedergli di troncare gli studi di teologia e iniziare quelli di medicina. Per lui fu una decisione traumatica, resa possibile dalla sua opzione fondamentale di farsi servo, che genera l'attitudine a porsi accanto, trovando lì la gioia spirituale.

a chi soffre

Stablum, dunque, nel 1930 si ritrova medico, anziché prete. Si lancia in un'avventura inedita per i suoi confratelli, che da settant'anni svolgevano la funzione di infermieri, nelle mansioni più umili. E arriva ad una sintesi perfetta: sarà **sacerdote del corpo** e, insieme, **medico dell'anima**. Non si tratta di un capovolgimento di ruolo né di un artificio intellettuale. Il prendersi cura del corpo delle persone malate abilita il medico frate Emanuele ad agire, **in quanto battezzato**, per consacrare questo mondo a Dio, una vera e propria azione sacerdotale, propria dei credenti in Cristo Gesù. D'altra parte, Stablum avverte la **missione integrale** della professione medica per il ben-essere di tutto l'uomo, anche nella sua dimensione spirituale. Diceva, infatti, che il medico deve "cercare sempre fra le pieghe di un dolore fisico il tormento di un'anima; udire in ogni istante di fronte al malato il



richiamo indiretto di Gesù: *vedi, colui che amo è infermo*". Comprendiamo così il **valore apostolico della cura**, che Gesù stesso indica come specifico della presenza dei cristiani nel mondo: battezzare, cioè accompagnare la persona nell'incontro con Cristo fino a lasciarsi trasformare da Lui e curarla fino a conseguire la guarigione dalla malattia, un impegno che esige competenza professionale, fiducia e senso del limite, anche quello della propria fragilità.

in un cammino

Per ciascuno di noi, anche per Emanuele Stablum, la vita si configura come cammino. La stessa parabola del Samaritano è ambientata sulla strada e Gesù dirà: **"strada facendo, annunciate"** (Mt 10, 7). Partire da Terzolas, recarsi a Saronno, fare il noviziato a Cantù, assistere i bambini bisognosi a Milano, studiare teologia a Roma, laurearsi in medicina a Napoli, infine svolgere la professione a Roma: questi sono i passaggi esistenziali di Emanuele, che lo conducono al **compimento**. Noi, oggi, possiamo considerarli nella loro continuità, ma chi ha vissuto direttamente questi passaggi ha cercato ogni giorno di scoprirne il senso per "tenere la barra dritta". L'esempio che ci offre la figura di Emanuele, è proprio quello di vivere lo scorrere dei giorni come la possibilità concreta di **rispondere ad una chiamata** per partecipare al progetto di Dio sull'umanità: cioè che tutti siano fratelli. Anche Abramo camminava saldo **"come se vedesse l'invisibile"** (Ebr 11,37). Stablum si lascerà guidare dall'esempio di un operatore di carità che aveva vissuto pochi anni prima di lui, il beato Luigi Monti (1825-1900), che per tutta la vita fu educatore e infermiere.

di carità

Emanuele Stablum nel suo cammino di carità – poiché sulla strada affrontiamo sempre nuove **sorprese, ostacoli e opportunità** – sperimenterà la drammatica situazione dell'occupazione nazista di Roma, il rastrellamento degli Ebrei, la guerra civile in Italia, la faticosa ricostruzione. Da parte sua accoglierà in ospedale decine di rifugiati e perseguitati politici e cinquanta ebrei, nascondendoli in tutti i modi: per tale gesto è stato riconosciuto da Israele "Giusto tra le Nazioni". Queste vicende rimandano a situazioni diverse, ma altrettanto drammatiche, come quelle determinate dalla

pandemia d Covid 19: migliaia di operatori del mondo sanitario hanno affrontato circostanze estreme, sul piano fisico, etico e professionale. Perché **la carità è uno sport estremo**.

Coloro che operano nella carità come il Samaritano del Vangelo – il quale non dice che era “buono”, anzi, apparteneva ad una comunità di eretici – oggi stanno agendo in nome di quell’opzione di fondo decisa già nel momento generativo di una scelta professionale di servizio: “passare accanto” e “farsi vicino”. La figura di Emanuele Stabulum è come un lumino nella notte, ci indica la strada affinché l’amore abbia il sopravvento.

Papa Francesco ha recentemente attribuito a frater Emanuele il titolo di “Venerabile”; significa che ha tutte le carte in regola per essere un punto di riferimento nell’esperienza cristiana. Egli ci aiuterà a cogliere l’essenziale: in profondità, **il divino che è in noi** e che ci fa *esseri spirituali*; e nelle relazioni, **l’amore di carità** che ci fa *essere fratelli*. (RV)

EMANUELE, IL MEDICO “GIUSTO”

Incontri con gli operatori del mondo della sanità seguendo la vicenda professionale e spirituale del Venerabile frater Emanuele Stabulum

CLES 11 Febbraio 2022 – venerdì – ore 20.30

XXX Giornata mondiale del malato

Chiesa dei Francescani

La figura del venerabile Emanuele alla luce del messaggio del Papa. Canti e testimonianze.

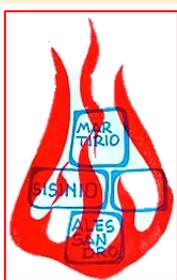


Pastorale
della salute

Primo incontro

Collegamento in diretta on line su YOU TUBE: Comunità cristiane alta val di Sole

<https://www.youtube.com/channel/UCGItI6DoOalt7OaBTSAzKIQ>



SANZENO 1° aprile 2022 - venerdì – ore 20.30

Cammino quaresimale di digiuno e preghiera

Basilica dei Santi Martiri d’Anaunia

Celebrazione della Via Crucis, ispirata ai testi di Emanuele Stabulum. Offerta della propria cena per un’iniziativa di carità.



TERZOLAS 10 GIUGNO 2022 - venerdì - ore 20.30

Anniversario della nascita di Emanuele Stabulum

Dalla chiesa parrocchiale un percorso di memoria in paese, ricordando gli operatori morti nell’attuale pandemia.

Le iniziative sono aperte a tutti – Rispettiamo le norme anti-Covid
Contatti: r.valentini@padremonti.org • dongianlucaleone@gmail.com